COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

16 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
www.PRIMOSOLE.COM



MODICA

Arrivano forze nuove per i carabinieri iblei sono Zangla e Curcio

Il comandante provinciale Gainelli presenta alla stampa i due ufficiali da poco insediati alla guida della compagnia e del nucleo operativo e radiomobile.

Salvo Martorana pag. VI

RAGUSA

Il piano asfaltature e la polemica tra l'opposizione e il sindaco Cassi

Laura Curella pag. VIII

RAGUSA

Una borsa di studio premia sabato il migliore laureato magistrale

Saro Distefano pag. IX



SP. ATLETICA

Uisp Santa Croce Camerina la storia continua anche trent'anni dopo

A Punta Secca successo del Trofeo "Salti in Piazza" promosso da una delle società storiche iblee. Sui 10,6 km a segno Sammatrice e Simonelli.

Lorenzo Magrì pag. XI

Vittoria cala le carte, tredici liste per il voto

Amministrative. Con un anno di ritardo e tre rinvii a causa della pandemia, si andrà alle urne il 10 ottobre Quattro schieramenti per Aiello (che nel frattempo ne ha perso uno) e tre per Di Falco, Sallemi e Gurrieri

Con il passaggio in giallo e i numeri in miglioramento, la campagna per il voto è pronta a riaccendersi



Sono tredici le liste presentate in vista delle amministrazione del prossimo 10 ottobre per decidere chi sarà il nuovo inquilino di palazzo Iacono (nella foto), sede del municipio di Vittoria. Con un anno di ritardo e tre rinvii a causa della pandemia, si andrà alle urne per eleggere gli organi amministrativi. Quattro schieramenti per Aiello (che nel frattempo ne ha perso uno) e tre per Di Falco, Sallemi e Gurrieri. Con il passaggio in giallo e i numeri che risultano essere in netto miglioramento, la campagna elettorale è pronta a riaccendersi.

Giuseppe La Lota pag. VII



Primo giorno di scuola. L'ex ministra Azzolina a Modica per un convegno sugli effetti della Dad: «Basta superficialità» Oggi il rientro in classe con gli auguri di sindaci e commissari

Fava, Occhipinti pag. IV

LA SITUAZIONE

Un altro decesso è un novantunenne non vaccinato ma i contagi calano

Alessia Cataudella pag. II

IL CASO



Vittoria e Comiso di nuovo in giallo «C'è un'inversione di tendenza»

Giuseppe La Lota pag. II

Ispica. La denuncia del parroco dell'Annunziata dopo l'episodio accaduto venerdì «senza un perché»

«Aggredito e pestato sul sagrato e succede sempre più spesso»



I carabinieri di Ispica sarebbero già sulle tracce degli autori del pestaggio ai danni di un giovane. I fatti sono accaduti venerdì scorso quando il ragazzo è stato selvaggiamente picchiato da un gruppo davanti al sagrato della chiesa della Santissima Annunziata di Ispica. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, anche grazie ad alcuni testimoni, un gruppo di giovani si è scagliato contro un loro coetaneo senza un apparente motivo con tale ferocia e crudeltà da lasciare tutti impietriti. La denuncia è stata fatta dal parroco Manlio Savarino.

Silvia Crepaldi pag. V



ECONOMIA



L'allarme della Cisl «Il caro bollette rischia di frenare la ripartenza iblea»

Michele Farinaccio pag. III

Si torna in classe, con gli auguri dei sindaci

Primo giorno. Il messaggio dei primi cittadini di Comiso, Modica e dei commissari straordinari di Vittoria «Che sia davvero un nuovo inizio per lasciarci indietro ogni brutto ricordo della didattica a distanza»

Le precauzioni, i presidi sanitari e gli accorgimenti adottati per prevenire ogni possibile rischio



LUCIA FAVA

Primo giorno di scuola per gli studenti ragusani del primo e secondo ciclo. Si comincia oggi in tutta la Sicilia e le lezioni termineranno, secondo quanto previsto dal calendario regionale, il prossimo 10 giugno. Tra i primi ad augurare un buon ritorno tra i banchi, agli studenti e al mondo della scuola, sono i sindaci di Comiso e Modica e la commissione straordinaria di Vittoria.

"All'inizio di questo nuovo anno scolastico – dichiara il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari – desidero rivolgere a tutti, alunni, genitori, personale scolastico, insegnanti e dirigenti scolastici, il mio augurio che sia veramente un nuovo inizio pieno di progetti da realizzare, e soprattutto, di tanta serena normalità. Per conto nostro e per ciò che riguarda i servizi che il Comune di Comiso rende alla scuola – prosegue il primo cittadino - durante i mesi estivi e di chiusura si è lavorato alacremente per fornire alle scuole il supporto necessario soprattutto per gli alunni che presentano le maggiori difficoltà e, al contempo, si sono avviate tutte le procedure per iniziare quanto prima possibile con il sostegno dell'equipe socio psico-pedagogica e, per quanto riguarda i più piccoli e le classi a tempo prolungato, anche il servizio di refezione scolastica, oltre al servizio scuolabus, con il supporto dei giovani del servizio civile "progetto Pedibus e dintorni"."

"L'anno scolastico 21-22 – dice il sindaco Ignazio Abbate a nome dell'amministrazione comunale modicana – dovrà essere quello della ripartenza e del ritorno alla normalità. Vogliamo che le sofferenze e la confusione degli ultimi 18 mesi siano solo un brutto ricordo. Come al solito questa amministrazione ha lavorato sotto ogni punto di vista. Quest'anno ci siamo concentrati soprattutto sulla sanificazione dei locali. Nei giorni scorsi insieme alla Protezione Civile abbiamo distribuito decine di migliaia di mascherine a disposizione degli alunni e del personale oltre a centinaia di litri di prodotti igienizzanti e sanificanti che serviranno per gli arredi e i sanitari. Abbiamo incontrato i dirigenti scolastici per mettere a punto ogni dettaglio e metterci così al sicuro da ogni possibile pericolo".

Filippo Dispenza, Giovanna Termini e Gaetano D'Erba aggiungono: «L'anno concluso ci consegna l'esperienza di una didattica a distanza che ha garantito il regolare svolgimento delle lezioni, ma dall'altro, ha avuto effetti non secondari sul rendimento degli alunni, sull'attuazione dei programmi scolastici, sull'adempimento di percorsi didattici voluti dal ministero della Pubblica Istruzione. Ci auguriamo che l'apertura, nell'ambito delle regole imposte dal governo, possa avvenire senza intoppi».

Vittoria e Comiso sono tornate in giallo «Ma puntiamo al bianco entro fine ottobre perché finalmente c'è più consapevolezza»

GIUSEPPE LA LOTA

Vittoria e Comiso cambiano colore e rientrano nel gruppo delle città diligenti. La Regione, come è noto, non ha prorogato la zona arancione per le due cittadine iblee che da ieri beneficiano delle stesse libertà e tolleranze nei comportamenti anticovid previste dalle zone gialle. Dei 1507 positivi accertati in provincia, Vittoria ha fatto registrare 560 positivi (un numero ben lontano da quel 1200 di fine agosto), mentre Comiso si attesta a 261 positivi.

Dati che vengono passati sotto la lente di ingrandimento del dirigente medico dell'hub dell'area fieristica Giovanni Di Giacomo, che non esita a immaginare un ritorno alla zona bianca nel prossimo mese di ottobre. "I parametri non sono alti - afferma il medico - ci avviciniamo alla normalità". Un ottimismo dettato dai dati reali della vaccinazione. Vittoria da centro "ribelle" è diventato un centro modello. "Ieri sono venuti a vaccinarsi 656 persone tra prime e seconde dosi- aggiunge Di Giacomo- siamo sotto il record degli 890 vaccinati della settimana scorsa, ma sempre a livelli alti".

Dati che fanno sperare molto i vari settori commerciali, soprattutto la ristorazione e gli alberghi che potranno continuare a registrare prenotazioni fino a tutto il mese di ottobre. Vittoria si aspetta molto dalle scuole. Dopo il flop del "Marconi" di giorno 15 settembre (appena 6 vaccinati in una scuola semideserta, priva di studenti e soprattutto di personale docente) ieri al Filippo Traina è andata molto meglio. I medici dell'Asp sono stati accolti e assistiti durante le operazioni di vaccinazione. Sono state 27 le persone che hanno accettato di farsi inoculare il vaccino. Terza tappa sarà il "Pappalardo" il 20 settembre. Si prevede un miglioramento, considerato che la scuola è già aperta. "Non faremo solo vaccini- dice il dott. Di Giacomo- ma secondo la circolare che ci è giunta ieri dalla Regione, effettueremo i tamponi salivari a campione ogni 15 giorni in tutte le scuole della provincia. Con l'occasione abbiamo anche la possibilità di individuare i non vaccinati per convincerli a farlo. Le scuole sono diventate un presidio importante contro il virus".

Insomma, la sanità prepara la grande offensiva d'ottobre per battere la pandemia. "Si consideri- conclude il dirigente dell'Asp- che abbiamo ricevuto disposizioni per avviare la terza dose ai soggetti fragili e immunodepressi".

Ieri Vittoria non ha avuto decessi. Ma la più bella testimonianza arriva da un vittoriese gestore di un'attività commerciale costretto a stare chiuso per quasi tutto il mese di agosto. "Ci siamo beccati il covid in famiglia e ce la siamo vista brutta. Per fortuna avevamo fatto la prima dose. All'inizio ero restio, ma dopo quello che ho provato invito tutti a vaccinarsi".

«

ALL'HUB. Digiacomo: «Non solo vaccini ma anche tamponi a campione per battere il virus»

Inversione di tendenza. "I parametri non sono alti - afferma Giovanni Di Giacomo (nella foto a destra) - ci avviciniamo alla normalità". Un ottimismo dettato dai dati reali della vaccinazione. Vittoria da centro "ribelle" è diventato un centro modello. "Ieri sono venuti a vaccinarsi 656 persone tra prime e seconde dosi - aggiunge Di Giacomo - siamo sotto il record degli 890 vaccinati della settimana scorsa, ma sempre a livelli alti".

C'è ancora un decesso ma scendono i contagi e aumentano i vaccini

Covid. La vittima numero 351, un novantunenne non «coperto»
Nella giornata di martedì sfiorate le 2000 somministrazioni

ALESSIA CATAUDELLA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra martedì e mercoledì mattina, fa registrare un nuovo decesso di persona positiva al virus. Si tratta di un uomo di 91 anni, non vaccinato, deceduto in Astanteria a Ragusa. Sale, quindi, a 351 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i positivi, c'è un altro calo: sono 1.507 (martedì 1.602), di cui 1.429 in isolamento domiciliare, 15 nella Rsa di Ragusa, 61 ricoverati e 2 in Foresteria Covid. Ecco nel dettaglio i positivi al Covid in isolamento domiciliare nei vari Comuni confrontati con i dati di martedì: 24 Acate (-1), 37 Chiaramonte (-+1), 261 Comiso (-10), 3 Giarratana (=), 87 Ispica (+3), 80 Modica (-6), 0 Monterosso (=), 43 Pozzallo (-9), 222 Ragusa (-3), 41 Santa Croce (-3), 71 Scicli (-7), 560 Vittoria (-55).

I ricoverati al Giovanni Paolo II di Ragusa sono 39: 8 in Malattie Infettive; 14 in Astanteria Covid, 6 in Terapia Intensiva e 11 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria 16 ricoverati, tutti in Area Indistinta Covid. Cinque pazienti sono nel reparto di Malattie Infettive del Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 15 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre rimane ancora ricoverata al Policlinico di Catania la ragazza modicana di 28 anni. I guariti ragusani salgono a 16.407.

Per quanto riguarda le vaccinazioni di martedì 14e, in totale sono state inoculate 1993 dosi, di cui 718 prime dosi e 1275 richiami. Sempre martedì, 209 somministrazioni sono state eseguite nell'hub di Modica, 119 a Scicli, 575 nell'hub di Vittoria, 438 nell'ex ospedale Civile di Ragusa, 145 all'ospedale Regina Margherita di Comiso.

Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino al 14 settembre, in provincia di Ragusa, sono state somministrate 417.185 dosi di vaccino, con 226.794 prime somministrazioni e 190.391 richiami.

Prosegue la campagna di vaccinazione di prossimità dell'Asp di Ragusa, impegnata anche nelle scuole. Medici, infermieri ed amministrativi dell'Azienda sanitaria sono operativi all'interno delle scuole medie e superiori della provincia, dal 9 settembre, per il vaccino agli studenti da 12 anni in su che ancora non l'hanno fatto. I ragazzi potranno ricevere la somministrazione anche senza prenotazione. Oltre agli studenti potranno effettuare il vaccino i loro genitori, gli insegnanti e il personale non docente che non hanno ancora effettuato il vaccino. È questa la decisione della direzione generale, che, insieme alla Direzione provinciale scolastica, ha messo in campo l'iniziativa per aumentare la percentuale di vaccinazione nella popolazione studentesca e non che non si è vaccinata.

L'obiettivo prioritario, al momento, è quello di vaccinare i giovani tra 12 e 19 anni, in vista del nuovo anno scolastico 2021-22 così l'azienda entra nel mondo scolastico per una ripresa in sicurezza.

Intanto, l'azienda sanitaria continua ad organizzare centri vaccinali di prossimità nei vari Comuni della provincia e, nello stesso tempo, a garantire la vaccinazione negli hub. Nelle giornate 17-23-27 settembre 2021, l'Asp di Ragusa, di concerto con la Direzione scolastica provinciale, ha organizzato una campagna vaccinale negli istituti di Pozzallo. A Vittoria prossimo appuntamento il 20 settembre, all'istituto Pappalardo.

BASKET

Olympia Comiso, con l'arrivo di Ventura la società ha chiuso le operazioni di mercato

Serie C Silver. Palazzolo darà manforte sotto le plance a Dispinzeri e Turner

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Olympia MultifidiCofisan Comiso, fra un mese si inizia, nel frattempo coach Massimiliano Farruggio intensifica gli allenamenti e il programma di partite amichevoli. Il campionato di basket di C Silver prenderà il via il prossimo 16 ottobre. Il quintetto comisano esordirà a Milazzo per poi ricevere la visita del Lions Messina cui seguirà la trasferta di Piazza Armerina. Turno di riposo e poi Ragusa, Savio Messina e Amatori Messina.



Antonio Palazzolo


Coach Massimiliano Farruggio

Con l'arrivo della guardia Orazio Ventura, la società considera concluse le operazioni di mercato. "Per il momento il roster resterà così – conferma il direttore generale Elio Pace -. Cercheremo di trarre forze da tutte le risorse disponibili, giocatori senior e junior". Rispetto alla squadra dello scorso anno, peraltro mai vista all'opera in seguito alla rinuncia al campionato a causa del Covid, mancheranno il pivot Lukas Landgren e il play-guardia Andrea Farruggio. Per il resto dirigenza e tecnico si affidano ai medesimi giocatori, compresi Gigi Dispenzeri e Sam Turner, di fatto gli unici due "lunghi" veri e propri. Darà loro man forte sotto le plance Antonio Palazzolo, il "gladiatore gentile" fatto in casa, ormai un veterano riguardo ai giocatori comisani cresciuti nel vivaio. Giocatore non altissimo ma forte e arcigno, dotato di buon tiro anche dalla distanza, Antonio Palazzolo è abituato a rendere al "lungo" diretto avversario almeno una dozzina di centimetri senza, tuttavia, soffrirne troppo. Non ci sarà, invece, il fratello minore Davide, a Roma per motivi di lavoro.

Comuni, bilanci rimandati «Servono margini diversi»

Alvano, segretario Anci Sicilia: «Troppo rigidità per chi è alle prese con i conti in rosso». Il blocco delle assunzioni nella stagione del Pnrr

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. L'asticella per approvare i bilanci degli enti locali è stata spostata più in avanti, slittando sino all'autunno, ma, quel che conta ancora di più, nel via libera all'atto di giunta regionale dato ieri con ampio consenso da Sala d'Ercole, sono stati messi nero su bianco degli aiuti tecnici operativi che i sindaci 2.0, quelli che del senso pratico devono fare la più grande delle virtù, troveranno di interesse prioritario.

Rientrata in campo dopo la pausa estiva l'Assemblea regionale siciliana non si è fatta cogliere impreparata alla ripresa sulla richiesta sollecitata dal presidente di Anci Sicilia Leoluca Orlando. Dopo un rapido esame affrontato dalla commissione Bilancio, presieduta dal forzista Riccardo Savona, l'atto ha avuto vita facile in parlamento.

Tra i passaggi più attesi c'è la concessione di un tempo di transizione per rivedere alcuni dei principi del nuovo sistema di armonizzazione contabile che negli ultimi anni ha mandato in tilt molti uffici.

Secondo quanto già previsto dal federalismo fiscale infatti, per le Regioni a Statuto speciale, viene chiesto un lasso temporale in cui diluire l'attuazione di alcune delle regole. Serve infatti una maggiore comprensione e assimilazione da parte delle amministrazioni comunali. In arrivo dunque una sorta di attenuazione dei parametri previsti dalla legge di contabilità che ha sparigliato le carte nel consolidato sistema che valeva da molto tempo per gli enti locali e le amministrazioni. Compresa quella regionale: «La questione – spiega il segretario generale di Anci Sicilia Mario Alvano - non è, approvare prima o approvare dopo, quanto poter procedere all'approvazione con margini diversi da quelli attuali che rendono ancora più rigido il quadro delle difficoltà per le amministrazioni locali alle prese con i conti in rosso». Dal fondo crediti di dubbia esigibilità a quello dei crediti commerciali, i numeri impallati dal rimbalzo della crisi impattano a muso duro con l'aut aut dei criteri nati con fini di trasparenza in epoca Pre Covid. Nella curva bloccata dei flussi di fatture non riscosse e di debiti esponenzialmente in aumento, la boccata d'ossigeno invocata dai comuni siciliani non è solo un modo per prendere tempo, come chiarisce lo stesso Alvano «rimane, è ovvio, la questione del finanziamento degli enti locali che oggi poggia solo sui tributi nel contesto socio-economico che conosciamo».



Il decennio del federalismo fiscale, senza alcun bisogno di buttarla in politica, ha allungato il solco delle differenze «le diseguaglianze sono aumentate anche tra gli stessi enti locali. In Sicilia – commenta Alvano- facciamo prima a dire che ci sino solo alcune decine di amministrazioni che non hanno particolari problemi, piuttosto che a contare quelli, la maggior parte cioè, che sono tra pre dissesto e dissesto».

Chi non gode di fonti di finanziamento specifico o di un particolare mercato immobiliare, e in Sicilia sono mosche bianche, rischia di passare un brutto e prolungato momento negativo. Tra piani di riequilibrio ed esplicite dichiarazioni di enti andati ko i due terzi dei comuni siciliani mantiene alto il profilo delle sue criticità. La spia della mancata approvazione dei bilanci è un indicatore che già di per sé non ha bisogno di altre spiegazioni. Chiarisce infatti Mario Alvano: «In chiave Pnrr l'altro aspetto che vorremmo affrontare con questa norma è il rapporto normativo tra condizione finanziaria e capacità assunzionale da parte degli enti locali. Il blocco sostanziale imposto dalle condizioni finanziarie rischia di avere ripercussioni anche sul lavoro dei prossimi anni». Comuni che non potranno progettare e amministrazioni costrette a procedere a singhiozzo sono lo spettro che molti vogliono evitare.

Il disco verde è arrivato senza connotazioni di segno politico, ma apprezzamento particolare è stato espresso da alcuni big delle opposizioni. Giampiero Trizzino dei 5stelle infatti riconosce «la necessità che i comuni non siano lasciati da soli in questo momento reso ancor più complicato dagli effetti della pandemia. Vanno dati riferimenti certi agli enti locali e aiuti mirati». Sulla stessa linea anche il capogruppo del Pd all'Ars Giuseppe Lupo che ribadisce come ci si trovi di fronte a «un passo avanti importante a sostegno dei Comuni per garantire servizi e una migliore qualità della vita ai cittadini».

Insomma, la proroga c'è stata, il dado sui punti specifici richiesti da Anci è tratto, si spera adesso che l'interlocuzione diventi anche politica tra la Sicilia della finanza locale in pre dissesto e il governo centrale. Senza cappello in mano, ma predisponendo atti di pianificazione chiari e su misura, si potrà trovare il punto di equilibrio che serve a tutti.

Oggi l'Assemblea regionale siciliana torna a riunirsi, a partire dalle 11. A tenere banco sarà il dibattito sulla lunga e difficile stagione degli incendi che ha visto ancora una volta la Sicilia esposta alla mano criminale dei piromani.

In Italia curva di nuovo in salita la Sicilia dimezza il numero dei casi

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La curva epidemiologica in Italia dà segnali di aumento dei casi Covid. I nuovi contagi, così come diffuso dal report del ministero della Salute nelle ultime 24 ore sono stati 4.830, in crescita rispetto ai 4.021 registrati martedì con 317.666 tamponi effettuati e che produce un tasso di positività in leggero incremento all'1,52%. Quasi stabili i decessi, 73 (+1), 8.606 i guariti mentre gli attualmente positivi calano di 3.853 attestandosi su un numero complessivo di 118.487.

Sul fronte ospedaliero si registra un nuovo calo dei ricoverati nei reparti ordinari, 4.128 (-37), 540 sono coloro che si trovano in terapia intensiva, con 37 pazienti in meno nel saldo ingresso/uscite e 32 nuovi ingressi. In isolamento domiciliare vi sono 113.819 persone.

La Lombardia oggi è la prima regione per nuovi contagi (628), seguita da Veneto (525).

Per quanto riguarda la Sicilia, dopo settimane e settimane di "passione" l'Isola non è più prima in Italia per numero di nuovi positivi. Sembra che la curva abbia preso la strada, si spera, del "raffreddamento".

Sono infatti 471 i nuovi casi nell'Isola su 19.075 tamponi effettuati tra molecolari e test rapidi col tasso di positività che cala dal 3,1% al 2,4%. L'incidenza scende a 110 casi per 100 mila abitanti.

Per quanto riguarda l'epicentro dei contagi, ritorna ad essere la provincia di Catania con 125 positivi. Seguono Palermo 98, Siracusa 72, Trapani 71, Ragusa 34, Caltanissetta 30, Agrigento 19, Enna 17, Messina 5. Gli attuali positivi sono 23.616, di cui 22.786 in isolamento domiciliare.

Netto miglioramento per quanto riguarda la pressione negli ospedali. Risultano ricoverati in regime ordinario nelle aree mediche (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie) 732 pazienti, ben 40 in meno rispetto a martedì, mentre in terapia intensiva restano 98 pazienti (-1 rispetto a martedì) con 8 nuovi ingressi nelle Rianimazioni. I guariti nelle ultime 24 ore sono 2.231.

Così facendo, la Sicilia potrebbe tornare in "zona bianca" tra la fine di questo mese e il 4 ottobre prossimo. Tutto dipenderà se la curva dei contagi si manterrà costante con queste cifre e ancora meno e soprattutto scenderanno sensibilmente così come accaduto nelle ultime 24 ore i parametri per quanto riguarda gli ospedali.

Intanto resta ancora preoccupante il dato siciliano per quanto concerne le vaccinazioni.

Ammonta al 32,8% della popolazione vaccinabile contro il Covid19 la quota di siciliani che fino alle 20 del 13 settembre non aveva ricevuto neanche una dose di vaccino. Quasi un terzo della popolazione dell'isola non è vaccinata e per lo più non ha intenzione di vaccinarsi.

Il dato statistico emerge da una elaborazione de *Il Sole24ore* sulla base dei dati ministeriali. Una elaborazione statistica che dice come la Lombardia sia la migliore fra le regioni per le vaccinazioni somministrate mentre la Provincia Autonoma di Bolzano, la Regione Calabria e la Regione Siciliana restino ancora indietro.

Sempre secondo *Il Sole24ore*, il ciclo vaccinale è stato completato dal 60,4% della popolazione sopra i 12 anni. C'è, poi, un 6,8% di siciliani che ha ricevuto la prima dose ed è in attesa della seconda. La somma fra i due dati vaccinali da una vaccinazione al 67,2%.

Restano fuori dal ciclo vaccinale per non aver avuta somministrata neanche una sola dose il 32,8% dei siciliani. Da questa statistica sono esclusi i 'non vaccinabili' quindi bambini e ragazzi fino ai 12 anni e gli esentati per patologia incompatibile con il vaccino.

Città turistiche e rifiuti soluzioni cercansi le "toppe" non bastano

Emergenza cronica. Vertice con l'assessore Baglieri, Bonfanti per Noto pensa a un'isola ecologica itinerante e a un calendario "differenziato"

NOTO. Le proposte dell'amministrazione Bonfanti, la necessità di colpire nelle tasche i trasgressori e l'obiettivo, comune, di ripensare un problema che non riguarda solo Noto, finita forse con troppa facilità al centro dell'attenzione per il problema rifiuti. Ma in compenso ci può stare: la crescita della città e delle presenze turistiche è sotto gli occhi di tutti e quando si scalano classifiche di interesse turistico internazionale qualche rischio c'è sempre.

Dopo l'incontro del 20 agosto a Palazzo Ducezio, martedì l'assessore regionale dell'Energia e dei Rifiuti, Daniela Baglieri, ha voluto incontrare il sindaco Corrado Bonfanti per fare il punto della situazione, ascoltando di mattina le proposte dell'amministrazione comunale e delle associazioni di volontariato nate per la tutela del territorio, per affrontare di petto il problema rifiuti. Nel pomeriggio, poi, il sindaco Bonfanti è stato ricevuto dall'assessore Baglieri e dal dirigente generale del Dipartimento regionale di Protezione Civile Calogero Foti, insieme con il presidente e il segretario generale di Anci, rispettivamente Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, e Mario Alvano, e i sindaci di altre città turistiche come Cefalù, San Vito Lo Capo e Taormina, ed i rappresentanti di Ragusa, Trapani ed altre città.

Si è parlato di rifiuti, anche alla luce degli ormai risaputi disagi che riguardano il conferimento della spazzatura per i Comuni della Sicilia Orientale. Per il momento c'è il via libera per il conferimento in altre discariche diverse da quella di Lentini almeno per due mesi. Ma poi sarà tutto come prima, e nel frattempo una soluzione andrà trovata.

Il focus su Noto, invece, parte da molto lontano. Il sindaco Corrado Bonfanti ha proposto di incrementare ancora una volta gli orari di apertura del centro comunale di raccolta e di dare l'opportunità a chi risiede nelle contrade più lontane dal centro urbano, di poter conferire sfruttando una sorta di isola ecologica itinerante. «L'idea è questa - propone Bonfanti - con la programmazione di un vero e proprio calendario, con orari ben definiti e non coincidenti con quelli di raccolta, che ci permetta di offrire l'opportunità ad alcuni concittadini di poter conferire con semplicità».

«Ringrazio l'assessore Baglieri per la sensibilità avuta nell'ascoltarci - prosegue Bonfanti - e per aver dimostrato attenzione sulle problematiche portate sul tavolo della riunione sia dall'Amministrazione Comunale sia dalle associazioni locali. È evidente l'interesse dell'assessorato a trovare soluzioni condivise e sostenibili, che migliorino la reputazione dei nostri territorio in tema di abbandono indiscriminato di rifiuti. Un interesse così vivo che lascia presagire un sicuro passo avanti con l'aiuto e il coinvolgimento di tutti».

Serve una svolta, dunque. In chiave sanitaria e anche turistica. «Non è ammissibile - ha dichiarato Baglieri - che il valore delle risorse turistiche del territorio siciliano venga deturpato a causa dei rifiuti abbandonati per strada».

AUDIZIONI OGGI A PALERMO

Sulla depurazione delle acque reflue i fari della commissione Ecomafie

ROMA. La commissione parlamentare Ecomafie sarà a Palermo per chiudere il ciclo delle audizioni per l'indagine sulla "Depurazione della acque reflue urbane in Sicilia", ovvero un nervo scoperto dell'Isola, con effetti pesanti specie sui comuni costieri.

Oggi alle 10.30 a Palazzo delle Aquile incontro con il sindaco Leoluca Orlando per siglare protocollo d'intesa per la legalità tra Comune e Commissione. Nel pomeriggio, alle 14.30, in prefettura audizioni del presidente della Regione Nello Musumeci, di Toto Cordaro assessore Territorio e Ambiente, di Daniela Baglieri assessore Energia e Servizi pubblica utilità, di Marco Zambuto assessore Autonomie locali e Funzione pubblica. Al termine delle audizioni il presidente Stefano Vignaroli incontrerà i giornalisti nella sala Dalla Chiesa in prefettura. Domani, la commissione effettuerà sopralluoghi con una motovedetta della Guardia Costiera adibita al campionamento delle acque.

«È la prima volta che la commissione Ecomafie fa un'indagine specifica su questo tema. Un lavoro articolato e complesso che ha necessitato molto tempo. Un lavoro che si chiude con le audizioni dei vertici della regione Sicilia e porterà ad una relazione esaustiva di tutto il ciclo della depurazione delle acque, le sue criticità e le necessarie e indifferibili azioni che devono essere intraprese», ha precisato il presidente Stefano Vignaroli.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse è stata istituita dalla legge n. 339 del 31 ottobre 2001.

Legambiente «In Sicilia bisogna cambiare registro»

PALERMO. «Si continuano a lanciare inutili appelli ai Comuni per incrementare la raccolta differenziata, ma si prosegue nel rassicurali con la promessa degli inceneritori e con l'allargamento delle discariche. Proposte che hanno solo lo scopo di nascondere i rifiuti sotto il tappeto e a cui non credono neanche le imprese, le quali hanno financo disertato la manifestazione di interesse sulla realizzazione degli inceneritori». Lo ha dichiarato Tommaso Castronovo, responsabile rifiuti ed economia circolare di Legambiente Sicilia.

«Bisogna cambiare assolutamente registro in una proposta politica di governo della gestione del ciclo integrato dei rifiuti avendo come riferimento solo ed esclusivamente il modello di economia circolare. Quello che sta emergendo dai tavoli tecnici, dalle dichiarazioni dell'assessore Baglieri e di alcuni sindaci rispetto all'ennesima emergenza creatasi con la prevedibilissima saturazione della discarica di Lentini ci lascia sconcertati».

«Purtroppo, nessuna delle azioni che dovevano essere attuate dalla Regione sono state concretamente poste in atto, né la semplificazione o l'accelerazione delle procedure per l'autorizzazione degli impianti per il trattamento dei rifiuti differenziati, né lo sblocco dei finanziamenti per la realizzazione dei centri comunali di raccolta e il compostaggio di comunità, o per l'implementazione della differenziata nelle tre città metropolitane».

Raccolta differenziata Al Nord è del 67% in Sicilia solo il 39%

ROMA. Al Sud e nelle isole servono investimenti per 2,2 miliardi di euro per rimediare alla carenza di impianti per il trattamento dei rifiuti, e nel Pnrr si possono trovare 440 milioni di euro per questo. Lo sostiene Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. Ieri ha presentato al Green Symposium di Napoli l'impatto degli investimenti legati al PNRR nel settore rifiuti al Sud Italia.

La percentuale di rifiuti raccolti in maniera differenziata a livello nazionale, nel 2019, è stata pari al 61%, con differenze sostanziali: il Nord (67%) e la Sardegna (73%) hanno conseguito gli obiettivi previsti dalla normativa, mentre il Sud peninsulare si attesta al 52% e la Sicilia al 39%.

Considerando gli obiettivi della normativa europea al 2035 - riciclo al 65% e discarica al di sotto del 10% - servono nel Sud peninsulare e in Sicilia investimenti pari a 2,2 miliardi di euro: ciò per soddisfare il fabbisogno di trattamento della frazione organica per ulteriori 2 milioni di tonnellate e di incenerimento con recupero di energia per ulteriori 1,3 milioni di tonnellate.

Il deficit impiantistico si traduce anche nei viaggi dei rifiuti verso gli impianti del Nord, con maggiori costi a carico dei cittadini del Mezzogiorno: mediamente per la riscossione della tariffa sui rifiuti pagano tra i 355 ed i 360 euro, rispetto ai 273 euro del Nord e ai 322 euro del Centro. Sono stati stimati in circa 440 milioni di euro gli investimenti realizzabili nel Mezzogiorno dalle imprese associate a Utilitalia.

Lavoro agile nella pubblica amministrazione: serve accordo scritto

Intesa individuale, facilitato per chi ha necessità familiari. Niente smart working dall'estero

ALESSIA TAGLIACOZZO

ROMA. Niente smart working da Ibiza o da Parigi e Londra: per i dipendenti pubblici non sarà prevista la possibilità di fare lavoro in modalità "remota" dall'estero. Ovviamente a meno che la loro sede operativa sia fuori dai confini italiani. E poi servirà un accordo scritto tra amministrazione pubblica e dipendente nel quale saranno specificate la modalità di svolgimento del lavoro fuori dall'ufficio, la durata dell'accordo, l'indicazione delle giornate da svolgere nella sede abituale e quelle da svolgere a distanza insieme alle fasce di occupazione, i riposi e le modalità di recesso.

E' quanto prevede la nuova proposta dell'Aran sul lavoro agile nelle Funzioni centrali (ministeri, agenzie fiscali, enti pubblici non economici) che dovrebbe fare da apripista per lo smart working in tutta la pubblica amministrazione. Il prossimo incontro tra Aran e sindacati è previsto per il 22 settembre. Il lavoro agile comunque potrà essere utilizzato solo «per processi e attività di lavoro, previamente individuati dalle amministrazioni, per i quali sussistano i necessari requisiti organizzativi e tecnologici per operare con tale modalità. E' finalizzato - si legge - a conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa garantendo, al contempo, l'equilibrio tra vita professionale e vita lavorativa».

L'accordo dovrà essere individuale e il lavoratore concorderà con l'amministrazione i luoghi dove è possibile svolgere l'attività. In ogni caso il dipendente dovrà garantire la sussistenza delle condizioni minime di tutela della salute e sicurezza e la piena operatività della dotazione informatica ma dovrà anche adottare tutte le misure per garantire la riservatezza sui dati e sulle informazioni trattati.

Lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile non modifica la natura del rapporto di lavoro. Sono esclusi dallo smart working i lavori in turno e quelli che richiedono l'utilizzo costante di strumentazioni non remotizzabili.

L'amministrazione avrà cura di facilitare l'accesso al lavoro agile ai lavoratori che si trovano in condizioni di particolare necessità, non coperti da altre misure, come ad esempio i genitori di bambini di età inferiore a 3 anni, i disabili e coloro che assistono disabili. E' confermata l'intenzione di dividere il tempo in tre fasce: operatività, contattabilità e inoperabilità. In quest'ultima il dipendente avrà diritto alla disconnessione completa. Il dipendente in smart può essere richiamato in sede per sopravvenute esigenze di servizio ma la comunicazione deve arrivare almeno un giorno prima la ripresa del servizio.

Saranno indicate le modalità, le giornate e i riposi

I sindacati hanno sottolineato che «l'emergenza non è conclusa» e hanno chiesto che «la transizione verso la piena operatività in presenza avvenga nel rispetto delle norme anti Covid-19 e dei protocolli stipulati con le organizzazioni sindacali». Le realtà organizzative che immaginiamo - hanno affermato - «richiedono di configurare il lavoro da remoto nelle sue diverse declinazioni (telelavoro, lavoro agile senza vincoli di luogo e di orario di lavoro, lavoro agile con vincoli di orario), che siano utili e vantaggiose per Amministrazioni e lavoratori».

Green pass per lavorare oggi il sì a Palazzo Chigi Salvini resta all'angolo

Linea dura. Draghi accelera: ok alle sanzioni ma non ai licenziamenti
Nodo dei tamponi gratis chiesti dai sindacati. Gelo del leader leghista

SERENELLA MATTERA

ROMA. Green pass obbligatorio per entrare in tutti i luoghi di lavoro. Ecco la scelta del governo, sul fronte della lotta al Covid. Bisogna fare in fretta, per raggiungere entro un mese almeno la soglia di sicurezza dell'80% di vaccinati. Perciò Mario Draghi decide di puntare sul certificato verde: «Funziona, è monitorato, è una soluzione accomodante», dice ai sindacati, spiegando perché si è preferito imporre il Pass e - per ora - non l'obbligo di vaccinazione. E' un «percorso che unifica», sottolinea il premier. Dalla metà di ottobre bisognerà essere vaccinati, aver fatto un tampone o essere guariti dal Covid, per entrare in uffici pubblici e privati, ma l'obbligo dovrebbe essere esteso anche a studi professionali, negozi, ristoranti. Per chi si presenta al lavoro senza, ci saranno sanzioni: una multa, che dovrebbe andare dai 400 ai 1000 euro, e disciplinari, che saranno modulate sulle diverse categorie. Sarà espressamente previsto il divieto di licenziare, recependo una preoccupazione sindacale. Mentre resta il nodo dei tamponi: la richiesta di Cgil, Cisl e Uil e di alcuni ministri, è renderli gratuiti per tutti, ma la linea del governo ad ora resta contraria, perché il rischio è disincentivare i vaccini.

Tra le ipotesi c'è quella di differenziare l'entrata in vigore delle misure, scaglionandole tra l'1 e 15 ottobre. Draghi fissa poi per oggi una cabina di regia per le scelte politiche finali, che il governo subito dopo comunicherà alle Regioni. Alle 16, infine, il testo dovrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri per il via libera. Restano agli atti i dubbi di Matteo Salvini, che si dice contrario a imporre il Pass «a tutti gli italiani». Ma difficilmente la Lega, che continua a chiedere la gratuità dei tamponi, si smarcherà. Giancarlo Giorgetti, che con Renato Brunetta, Roberto Speranza e Andrea Orlando affianca Draghi al tavolo con i sindacati, ha già espresso pubblicamente il suo favore alla misura, che piace ai governatori del Nord.

Ad oggi, secondo dati del governo, 13,9 milioni di lavoratori hanno già il Green pass, 4,1 milioni ancora no: l'obbligo riguarderebbe in totale, quindi, circa 18 milioni di persone. Secondo i dati del commissario Figliuolo, inoltre, saremmo vicini alla «immunità sociale»: accelerare ora sul Pass nei luoghi di lavoro, serve ad avvicinarsi in 3 o 4 settimane a un «punto di sicurezza», entro la metà di ottobre arrivare alla vaccinazione completa di 44 milioni di persone, l'81,7% della platea. A Palazzo Chigi i segretari di Cgil e Uil Maurizio Landini e Angelo Colombini della Cisl reiterano la richiesta di obbligo vaccinale, ma è una via che il governo per ora sceglie di non percorrere. Lamentano anche, i sindacalisti, di aver dovuto fare il tampone per entrare nel palazzo, nonostante avessero il Green pass: «E' una contraddizione», affermano. E chiedono che almeno in una fase transitoria i tamponi siano gratuiti per tutti, in modo da consentire a chi non ha il vaccino di entrare al lavoro a costo zero. Ma sul punto il premier e la gran parte di ministri nutrirebbero dubbi, per l'effetto disincentivante: si applicano e continueranno ad applicarsi prezzi calmierati. «Se viene imposto il Pass allora i tamponi siano rapidi e gratis», chiede dall'opposizione Giorgia Meloni.

Altro aspetto delicato è quello delle sanzioni, difficili da applicare soprattutto nel privato, ma da modulare anche nel pubblico. Di sicuro, l'obbligo si applicherà ai tribunali e anche per gli organi costituzionali ci sarà una spinta ad adeguarsi: «Il Green pass deve servire anche per entrare in Parlamento», chiedono i sindacati. «Ho parlato con il ministro Giorgetti: al momento non esiste un progetto definito», si mostra intanto prudente Salvini, che dice no all'estensione «a 60 milioni di italiani» (scelta ad ora non in discussione). Ma la Lega non sembra volere una linea di rottura. Al Senato vota la fiducia al primo decreto Green pass. Alla Camera vota contro, invece, un parere sul secondo dl Green pass, che riguarda scuole e trasporti, in commissione Cultura. Ma non sembra un avviso di strappo: proverà a far passare emendamenti. Più test salivari e tamponi gratis per tutti, sono alcune delle richieste leghiste.